

Non dobbiamo noi artificiosamente volere l'accordo, dando al direttore generale una posizione preminente. La posizione preminente se la farà da sè, con l'opera sua, con lo zelo che metterà nel servizio, ma non dobbiamo creare un Consiglio di amministrazione che debba in ogni caso rispondere di sì a tutte le proposte che faccia il direttore generale.

Dobbiamo desiderare un Consiglio che, per essere ottimo, non debba essere superfluo, come avrebbe voluto l'onorevole Ferraris, ma che porti una forza cosciente in questa grande azienda e cooperi col direttore generale, pur lasciando al direttore il posto che gli compete, non per la legge, ma per le benemerienze che fosse riuscito ad acquistare.

Dopo ciò, onorevole Pantano, comprenderà che, per quanto io desideri di farle cosa grata, non posso rinunciare al testo concordato di questo disegno di legge. Se vi rinunziassi e s'introducesse nell'articolo, oltre la modificazione che già ho consentito, un'altra che ne alterasse lo spirito, tanto varrebbe che rinunziassi al disegno di legge.

Quindi debbo pregare la Camera di volere approvare l'articolo com'è, salvo ad introdurre nell'articolo 4 il solo emendamento, cioè, che il decreto debba essere motivato.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti, metto ai voti l'articolo terzo. *(È approvato).*

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE MARCORA.

Art. 4.

« All'amministrazione delle ferrovie dello Stato sono preposti un Consiglio d'amministrazione e un direttore generale.

I consiglieri d'amministrazione e il direttore generale sono nominati con decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri.

L'ufficio di consigliere di amministrazione è incompatibile con qualunque carica parlamentare: quello di direttore generale è incompatibile con qualunque carica parlamentare od elettiva.

Con decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sono stabiliti lo stipendio e le indennità del direttore generale, e le indennità da corrispondere ai consiglieri di amministrazione ed eventualmente ai vice direttori generali e direttori aggiunti.

Il direttore generale e i consiglieri di

amministrazione non possono essere rimossi, nè sospesi dall'ufficio, altrimenti che con decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici, udito il Consiglio dei ministri.

Nessuno degli amministratori può essere nello stesso tempo amministratore di altre imprese di trasporti o di società o ditte che abbiano convenzioni colle ferrovie per trasporti, somministrazioni o lavori.

A questo articolo quarto la Commissione ed il ministro si sono messi d'accordo per modificare i commi terzo e quarto nel modo seguente:

Comma terzo:

L'ufficio di direttore generale è incompatibile con qualunque carica parlamentare od elettiva.

Comma quarto:

Con decreto reale su proposta del ministro dei lavori pubblici di concerto con quello del tesoro, sentito il Consiglio dei ministri, sono stabiliti lo stipendio e le indennità del direttore generale e lo stipendio e le indennità da corrispondere ai consiglieri di amministrazione ed eventualmente ai vice direttori generali e direttori aggiunti.

A questo articolo ha proposto pure due emendamenti l'onorevole Pescetti. Al secondo comma, dopo le parole: « con decreto reale », sostituire: « e su proposta del ministro dei lavori pubblici, sentito il Consiglio dei ministri, quelli non elettivi ».

Poi all'ultimo capoverso dopo la parola: « amministratore » aggiungere: « o consulente ».

L'onorevole Pescetti ha facoltà di parlare.

PESCETTI. L'emendamento da me proposto a questo articolo porta di necessità organica la discussione anche sull'emendamento dell'articolo seguente. Quindi pregherei ministro e Commissione a concordare che gli emendamenti degli articoli quarto e quinto venissero insieme discussi, perchè non si può parlare del modo di elezione dei membri del Consiglio di amministrazione, se prima non si stabilisce se i membri debbano essere o no elettivi.

DE NAVA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE NAVA. Io desidero anzitutto di fare una domanda: se, cioè, la discussione si fa intorno al disegno di legge della Commissione o a quello del Governo.

CARCANO, ministro del tesoro. In base a quello della Commissione. È concordato.

DE NAVA. Vuol dire che allora il Governo accetta tutto il disegno di legge della